

**ASSICURAZIONI.** A fine 2008 salirà a oltre 150 presenze in Italia con le proprie insegne

# Il Gruppo Arca investe in agenzie e nel danni

Nel ramo previsto aumento del 50% di raccolta premi  
Munari: il primo canale resta la bancassicurazione

Lucio Bussi

Punta sul ramo danni, che sale nel 2007 del 50%, e sul canale agenziale, che raddoppia, la crescita di Arca. Il gruppo assicurativo, costituito da Arca Vita spa e Arca Assicurazioni spa, sta accelerando da oltre un anno sulla multicanalità. Nell'ultimo anno, o poco più, ha realizzato soprattutto nel centro-nord Italia e in Sardegna una rete di 73 agenzie generali e dieci specialiste nel ramo cauzione di polizze fidejussorie. L'obiettivo, spiega Giorgio Munari che dal primo agosto è amministratore delegato del gruppo veronese, «è quello di arrivare ad avere nel 2008 oltre 80 presenze sul territorio, sia direttamente che attraverso l'acquisizione di agenzie», alcune delle quali sono già passate sotto le insegne Arca da quelle dell'altra compagnia veronese Cattolica.

Una decisa accelerazione dell'attività multicanale, soprattutto nel ramo danni, fino al 2006 concentrata pressoché esclusivamente nella bancassicurazione. Arca (che è parteci-

pata da un gruppo di banche popolari, prima delle quali la Popolare dell'Emilia-Romagna poi Sondrio, Marostica, Lazio, Sant'Angelo, Ragusa) colloca la maggior parte dei suoi prodotti assicurativi - soprattutto vita - attraverso 1.300 sportelli bancari in tutta la penisola. A questi, come detto, entro il 2008 si affiancherà la rete di oltre 150 agenzie. Tra gli azionisti anche Mellorbanca che tuttavia non ritiene strategica la sua presenza nel gruppo, che comunque è al decimo posto nella classifica nazionale, e sta uscendo. Le quote verranno rilevate dalle Popolari socie, «il passaggio delle azioni è legato», spiega Munari, «alle formali autorizzazioni di Isvap e Banca d'Italia».

Arca sta anche rafforzando il fronte delle risorse umane. I dipendenti nel quartier generale di Via San Marco sono arrivati a circa 250 ed è stata pure potenziata la squadra di vertice che affianca Munari. Da Cattolica, tra gli altri, è arrivato Franco Baldo con la responsabilità della divisione banche.

La compagnia, dice Munari, «sta investendo molto oltre



Giorgio Munari, amministratore delegato del gruppo Arca

che negli uomini e nelle filiali anche nei sistemi informativi e anche in nuovi business. Siamo diventati partner al 50% di una piccola compagnia, La Difesa ribattezzata Isi Insurance che ha sede a Verona; l'altro 50% è detenuto dalla Western Union di Angelo Costa che si occupa di money transfer, soprattutto per le rimesse degli stranieri che vivono e lavorano in Italia. Isi Insurance è una compagnia che offre prodotti assicurativi per gli stranieri, un mercato in crescita».

Il gruppo Arca ha anche recentemente acquisito la Av International, una piccola compagnia irlandese che nell'ulti-

mo esercizio, chiuso pochi mesi fa, ha realizzato due milioni di euro di utili.

Intanto la previsione per fine 2007 è di chiudere i «due bilanci positivi», dice Munari. La raccolta premi di Arca Assicurazioni, secondo le stime, «dovrebbe salire del 19,5% a 95 milioni di euro, con l'obiettivo di arrivare a fine 2008 a 150 milioni di euro». Per Arca Vita invece la raccolta premi «viene penalizzata dalla criticità del mercato, dai decreti Bersani sulle liberalizzazioni e dall'introduzione delle direttive Mi-fid» e dovrebbe comunque assestarsi a 550 milioni contro i 650 del 2006. ♦